



Allegato n. 1 alla Deliberazione n. _____

Linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa della Regione Sardegna per l'anno scolastico 2020/2021.

1. Obiettivi e criteri per il Piano di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2020/2021.

Il Piano di dimensionamento della rete scolastica rappresenta il principale atto di programmazione in tema di istruzione di competenza della Regione che definisce l'articolazione territoriale delle Autonomie scolastiche e dei punti di erogazione del servizio per le scuole di ogni ordine e grado, nonché l'offerta formativa nel territorio regionale.

Una adeguata organizzazione della rete scolastica, rappresenta un obiettivo fondamentale per affrontare il problema della dispersione scolastica anche al fine di garantire bacini di popolazione scolastica adeguati per poter attuare politiche incisive e strutturate nel tempo.

In tale prospettiva appare fondamentale l'interconnessione tra la rete scolastica e l'offerta formativa, quale strategia diretta a creare un sistema di istruzione adeguato alla realtà territoriale sarda e alle esigenze degli studenti.

A tal fine si ritiene fondamentale partire dall'attuale assetto organizzativo della rete scolastica e dell'offerta attualmente esistente:

Tabella 1. Tabella riepilogativa Autonomie Scolastiche (dati Odd 2019/2020)

PROV	Direzioni Didattiche	Scuole Sec I grado	Istituti Comprensivi	C.P.I.A	I.I.S	LICEI	Istituti tecnici	Istituti Professional	Convitti	Istituti Globali	TOTALI
Città Metropolitana	10	5	26	1	7	10	4	3	1	0	67
SUD SARDEGNA	1	0	37	1	11	4	2	2	0	2	62
ORISTANO	0	0	16	1	5	1	1	0	0	0	24
NUORO	0	0	31	1	8	4	3	1	0	0	48
SASSARI	3	2	43	1	12	9	4	2	1	0	77
SARDEGNA	14	7	153	5	43	28	14	8	2	2	276



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'immissione in ruolo dei nuovi Dirigenti permetterà di superare la grave carenza di organico garantendo alle Autonomie correttamente parametrize un presidio dirigenziale e amministrativo forte e stabile. Tuttavia, attualmente su 276 Autonomie scolastiche 22 risultano sottodimensionate e quindi prive di un presidio stabile della figura del Dirigente Scolastico e del DSGA, e si prevede che già a partire dal prossimo anno, in assenza di un intervento, questo numero potrà aumentare .

L'organizzazione della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa non possano inoltre prescindere da un'analisi sull'andamento demografico che negli ultimi anni ha registrato un trend negativo della popolazione in età scolare.

Dall'esame dei dati dell'organico di diritto 2019/2020, elaborati dall'Ufficio Scolastico regionale della Sardegna, risulta infatti un decremento della popolazione scolastica dello 1,41% rispetto allo scorso anno, con una diminuzione del quasi 4% sugli iscritti alla scuola dell'infanzia rispetto all'anno precedente che si ripercuoterà negli anni successivi in termini di iscrizioni sugli altri ordini di scuola. Il decremento demografico, accompagnato anche dalla bassa densità di popolamento della Sardegna comporta maggiori problemi nella definizione e organizzazione di un sistema scolastico adatto al territorio e contemporaneamente conforme alle indicazioni ordinamentali dettate dalla Stato e dalla Regione, nel rispetto delle reciproche competenze.

2. Criteri per il Piano di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa e per l'anno scolastico 2020/2021.

2.1 Rete scolastica. Obiettivi e criteri

L'organizzazione della rete scolastica deve essere ispirata ad una prospettiva di lungo termine che consenta la stabilità necessaria per garantire un sistema di istruzione di qualità e per poter contrastare la lotta alla dispersione, che per la nostra comunità rappresenta una drammatica criticità; per tale ragione, la programmazione non può prescindere da un'attenta valutazione dei seguenti elementi:

- la consistenza della popolazione scolastica residente e dei trend demografici previsti, valutando una coerente distribuzione degli studenti fra Autonomie scolastiche;
- la consistenza delle sezioni di scuola dell'infanzia, dei plessi di scuola primaria, delle sezioni annesse o aggregate, sezioni coordinate, delle sezioni staccate di istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- la dotazione strutturale degli edifici, tenuto conto degli interventi previsti ed in fase di realizzazione nel settore dell'edilizia scolastica;
- le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza;
- alle reali opportunità di inserimento dei giovani in un contesto lavorativo;
- le risorse umane assegnate alla regione costituenti l'organico del personale dirigente, docente e ATA, dato che un consistente scollamento tra istituzioni scolastiche e organico può avere forti ricadute negative sull'organizzazione territoriale della scuola e sull'offerta formativa.

Relativamente alla definizione della rete scolastica, gli obiettivi generali sono:

- definizione della rete scolastica volta a garantire a tutte le istituzioni scolastiche della Sardegna, un presidio stabile e strutturato nel tempo che permetta una corretta organizzazione e programmazione scolastica attraverso il superamento delle Autonomie sottodimensionate ;
- superare gradualmente il modello delle pluriclassi, in ogni ordine di scuola, nella prospettiva di mantenere livelli didattici e formativi orientati alla qualità del servizio e all'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento;
- promuovere l'uguaglianza sociale e di genere in un'ottica di tutela delle pari opportunità;
- sostenere la creazione di "poli territoriali scolastici" al fine di riorganizzare i bacini di utenza relativi alle scuole del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado) potenziando i servizi scolastici e il tempo pieno;
- garantire la presenza della scuola in quei territori caratterizzati da reali e ineludibili situazioni di marginalità geografica ed economico sociale, attuando azioni mirate per mitigare gli effetti dell'isolamento;
- proporre alle comunità locali un'offerta formativa di II grado di alto livello, articolata sulla base delle specificità territoriali e adeguatamente distribuita sul territorio tenendo conto , degli effettivi bacini di utenza, dei punti di accesso ai servizi, delle realtà territoriali confinanti anche relative ad altre province;
- garantire il necessario raccordo tra i percorsi di studio offerti dagli Istituti Professionali e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (I.e.F.P.) offerti sul territorio regionale.

Il Piano 2020/2021 sarà realizzato conformemente al contesto territoriale delineato dalla LR 2/2016 inerente il riordino del sistema delle Autonomie locali e dalle successive Deliberazioni GR 23/5 del 20.04.2016 con la quale è stato adottato lo schema di assetto delle Province e dalla Deliberazione GR 57/12 del 25.10.2016 relativa al trasferimento alla Città Metropolitana di Cagliari e alla Provincia



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

del Sud Sardegna dei beni immobili, mobili, personale e procedimenti in corso della Provincia di Cagliari.

Infatti, a seguito della Legge di bilancio dello Stato 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) all'art. 1, c. 796, si è stabilito che *"a decorrere dall'a.s. 2019/2020, le procedure di reclutamento del personale docente e quelle di mobilità territoriale e professionale del medesimo personale non possono comportare che ai docenti sia attribuita la titolarità su ambito territoriale"*.

Pertanto, per la predisposizione del Piano 2020/2021 si dovrà tener conto esclusivamente del territorio della Città Metropolitana e delle Province attualmente esistenti e non più degli ambiti territoriali costituiti con decreto dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna prot. 3479 del 16 marzo 2016.

Per quanto concerne la Città Metropolitana e la Provincia del Sud Sardegna, sono comunque possibili operazioni che riguardano Autonomie ubicate nella Città Metropolitana e nel Sud Sardegna poiché il sistema informativo Ministeriale si riferisce ancora alla ex Provincia di Cagliari.

In tal caso è comunque necessario un raccordo espresso tra le due Conferenze provinciali interessate.

2.1.1 Autonomie scolastiche (primo e secondo ciclo)

Il DL 12 settembre 2013, n. 104 convertito con modificazioni dalla Legge 128/2013, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca e, in particolare l'art. 12, che inserisce il comma 5-ter all'art. 19 del DL 98 del 2011, stabilisce che a decorrere dall'anno scolastico 2014-2015 i criteri per la definizione dell'organico dei dirigenti scolastici (DS) e dei direttore dei servizi generali amministrativi (DSGA) sono definiti con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e della Finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata.

Nelle more dell'accordo previsto dal D.L. n. 104 del 12 settembre 2013, si applicano per l'anno scolastico (A.S.) 2020-2021 le disposizioni dei commi 5 e 5bis dell'art. 19 della Legge n. 111/2011 come modificato dalla Legge n. 183/2011, art. 4 comma 69, che stabilisce un numero di alunni per Autonomia scolastica, pari a 600 (o 400 nei comuni per cui è prevista l'applicabilità della deroga), al fine di veder riconosciuto il Dirigente Scolastico (DS) e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA).

Per tale ragione, consapevoli dell'importanza che un presidio stabile e strutturato nel tempo sia fondamentale per una corretta organizzazione e programmazione scolastica, la Città Metropolitana e le Province, in raccordo con le Autonomie scolastiche e le amministrazioni comunali interessate,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

dovranno porre in essere tutte le azioni necessarie per creare una rete scolastica efficiente e correttamente parametrata e avviare un percorso volto a superare i casi di mancato rispetto dei parametri normativi vigenti.

Per quanto sopra premesso, gli Enti Locali potranno proporre modifiche all'attuale assetto organizzativo della rete scolastica in linea con le proprie vocazioni territoriali da sottoporre all'approvazione delle Conferenze provinciali in conformità ai criteri sotto indicati:

- le Autonomie scolastiche dovranno essere composte da un numero di alunni non inferiore a 600 unità, anche al fine dell'assegnazione del DS e del DSGA, avendo come parametro di riferimento l'organico di fatto relativo all'anno scolastico 2019/2020;
- per le Autonomie scolastiche situate in comuni montani o nelle piccole isole, il numero minimo degli alunni è ridotto a 400; per quanto riguarda l'identificazione dei Comuni montani, si farà riferimento alla LR 12/2005 e alla nota MIUR prot. n. 8220 del 7.10.2011, che a sua volta prende come riferimento il documento ufficiale "Elenco Ufficiale Comuni di Montagna" (ex L. n. 90/1957). Si precisa che per "piccola isola" si intende anche l'Isola di Sant'Antioco;
- non potranno essere proposte nuove Autonomie sottodimensionate rispetto alla situazione della rete scolastica relativa all'anno scolastico 2019/2020;
- sia per il primo che per il secondo ciclo è auspicabile che gli Enti competenti procedano all'accorpamento di quelli attualmente sottodimensionati per formare Istituti correttamente parametrati;
- le Autonomie proposte relativamente al primo ciclo di studi dovranno essere improntate al modello dell'Istituto Comprensivo, avere il più possibile una connotazione territoriale ed essere coerenti con l'effettivo percorso di studi scelto dagli studenti (es: nelle città privilegiare il modello dei Comprensivi di quartiere). L'attivazione di nuovi Istituti Comprensivi dovrà avvenire secondo una progressione che privilegi l'accorpamento e la razionalizzazione di circoli didattici e/o scuole secondarie di primo grado attualmente sottodimensionate e di Istituti Comprensivi in sofferenza numerica per formare Istituti Comprensivi correttamente parametrati. In particolare nei Comuni nei quali sono presenti uno o più Istituti Comprensivi e/o Direzioni Didattiche e Scuole secondarie di primo grado, è auspicabile che gli Enti competenti procedano all'accorpamento di quelli attualmente sottodimensionati per formare Istituti Comprensivi correttamente parametrati.
- per entrambi i cicli di studio, in un'ottica di maggiore funzionalità e razionalizzazione della rete scolastica gli Enti interessati potranno valutare anche accorpamenti tra le Autonomie della medesima tipologia in sofferenza numerica¹ o anche correttamente paramtrate (es. tra due Istituti comprensivi

¹ Per sofferenza numerica si intendono numeri vicini alle soglie previste dalle disposizioni dei commi 5 e 5bis dell'art. 19 della Legge n. 111/2011 come modificato dalla Legge n. 183/2011, art. 4 comma 69, che stabilisce un numero di alunni per



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

presenti nel medesimo Comune, o due Direzioni didattiche esistenti, nell'ipotesi in cui non sia possibile la creazione di Istituti comprensivi oppure nel caso del secondo ciclo tra due Istituti del medesimo ordinamento ove possibile);

- nel caso in cui si proceda all'aggregazione di due o più Autonomie scolastiche, mantiene l'Autonomia l'Istituzione con il maggior numero di allievi;
- previo accordo fra Enti Locali, la sede dell'Autonomia può essere attribuita e/o spostata in Comuni i cui PES presentano un numero di allievi inferiore;
- le nuove Autonomie dovranno comunque far parte della stessa Provincia o Città Metropolitana;
- nel caso in di accorpamento di PES a un'Autonomia esistente, la sede dell'Autonomia rimane comunque la medesima, salvo diversa volontà degli Enti Locali.
- non potranno essere costituiti nuovi Istituti Globali rispetto a quelli già esistenti;

La Città Metropolitana e le Province contigue, potranno attivare appositi tavoli di confronto.

Considerato l'elevato numero di Autonomie sottodimensionate (22), nel caso in cui le proposte presentate dalle Conferenze Provinciali si discostino in tutto o in parte dalle disposizioni contenute nelle presenti Linee Guida, e tale scostamento non sia adeguatamente documentato e motivato in sede di verbale della Conferenza interessata, la Regione si riserva la possibilità di attuare interventi correttivi sulla rete scolastica territoriale in particolare al fine di superare il problema delle Autonomie non correttamente paramtrate. La Regione fornirà adeguata motivazione delle scelte effettuate.

In particolare, nella valutazioni su possibili accorpamenti tra Autonomie scolastiche sottodimensionate, la Regione terrà conto delle seguenti circostanze:

- presenza di Autonomie dello stesso ordine ubicate nello stesso Comune, privilegiando, nel caso del primo ciclo, l'accorpamento di Istituti Comprensivi e la razionalizzazione di Circoli didattici e Scuole secondarie di primo grado attualmente sottodimensionate per formare ove possibile Istituti Comprensivi correttamente parametrati;
- presenza di Autonomie dello stesso ordine in Comuni vicini con distanze chilometriche e temporali (tra le due sedi principali) non particolarmente elevate, allo scopo di garantire un presidio dirigenziale stabile e continuo nel tempo;

autonomia scolastica, pari a 600 (o 400 nei comuni per cui è prevista l'applicabilità della deroga), al fine di veder riconosciuto il Dirigente Scolastico (DS) e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Condizioni oggettive di isolamento geografico. Nel valutare le condizioni di isolamento si terrà conto delle caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del territorio in cui è ubicata l'Autonomia, della distanza da scuole dello stesso ordine (di norma superiore a 30 minuti per le scuole del primo ciclo e a 45 minuti per le scuole secondarie di II grado) nonché dell'agibilità delle vie di comunicazione.

La Regione inoltre, nell'ottica di una programmazione che dia stabilità nel tempo alle Autonomie scolastiche, si riserva, considerato il forte calo della popolazione scolastica e l'elevato numero di Autonomie prossime ai parametri definiti dall'art. 19, commi 5 e 5 bis, DL 6 luglio 2011, n. 98 (600, e 400 per quelle in deroga), di effettuare eventuali accorpamenti anche tra Autonomie ubicate nel medesimo Comune in situazioni di sofferenza numerica o in alcuni casi correttamente parametrate (es. tra due istituti comprensivi presenti nel medesimo comune, o due direzioni didattiche esistenti, nell'ipotesi in cui non sia possibile la creazione di istituti comprensivi).

2.1.3 Punti di erogazione del Servizio (PES)

La Regione, già con i Piani di dimensionamento precedenti ha avviato un percorso finalizzato all'accorpamento dei PES maggiormente sottodimensionati formati esclusivamente da pluriclassi.

Per l'anno scolastico 2020/2021 la Regione propone agli Enti Locali di proseguire con il rafforzamento di tale processo, creando un percorso condiviso di superamento di tale criticità evitandone, ove possibile la costituzione e riducendo il numero delle pluriclassi esistenti, con lo scopo di facilitare la frequenza degli alunni in classi omogenee per età, supportando così percorsi didattici efficaci e utili anche per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

I punti di erogazione soppressi negli anni precedenti non potranno essere riattivati.

La riorganizzazione della rete scolastica si atterrà ai seguenti criteri:

- i PES di scuola dell'infanzia sono di regola costituiti in presenza di almeno 30 bambini per i PES ordinari e 20 bambini, in deroga, per i PES situati in Comuni montani o piccole isole. È possibile una riduzione dei parametri 30/20 per un ulteriore 10% in presenza di particolari e oggettive situazioni di isolamento geografico, in caso di documentate previsioni di incremento demografico o in altri casi eccezionali debitamente motivati. La Regione, in considerazione dell'importanza di mantenere i bambini nella fascia di età 3-5 anni quanto più possibile vicino alla propria residenza, tutela tutti i PES di scuola dell'infanzia attualmente esistenti, compresi quelli sottodimensionati;
- i PES della scuola primaria sono di regola costituiti in presenza di almeno 50 alunni per i PES ordinari e 30 alunni, in deroga, per i PES situati in Comuni montani o piccole isole. È possibile una riduzione dei parametri 50/30 per un ulteriore 10% in presenza di particolari e oggettive situazioni di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

isolamento geografico, in caso di documentate previsioni di incremento della popolazione scolastica o in altri casi eccezionali debitamente motivati. Gli Enti Locali valuteranno l'accorpamento degli attuali PES della scuola primaria che non raggiungono i suddetti parametri qualora gli stessi siano composti esclusivamente da pluriclassi. In alternativa all'accorpamento del PES, è facoltà del Comune proporre la chiusura della sola prima classe della scuola primaria facendo iniziare il percorso formativo agli alunni della fascia di età corrispondente alla prima classe di tale ordine di scuola in altro Istituto;

- i PES della scuola secondaria di primo grado sono di regola costituiti in presenza di almeno 45 alunni per il PES ordinari e 36 alunni, in deroga, per i PES situati in comuni montani o piccole isole. È possibile una riduzione dei parametri 45/36 per un ulteriore 10% in presenza di particolari e oggettive situazioni di isolamento geografico, in caso di documentate previsioni di incremento della popolazione scolastica o in altri casi eccezionali debitamente motivati. Gli Enti Locali valuteranno l'accorpamento degli attuali PES della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono i suddetti parametri qualora negli stessi sia presente una pluriclasse. In alternativa all'accorpamento del PES, è facoltà del Comune proporre la chiusura della sola prima classe della scuola secondaria di I grado facendo iniziare il percorso formativo agli alunni della fascia di età corrispondente alla prima classe di tale ordine di scuola in altro Istituto;

- i PES di scuola secondaria di secondo grado sono di regola costituiti in presenza di almeno 20 alunni per classe con la previsione di un corso quinquennale. È possibile una riduzione di tale parametro per un ulteriore 10% in presenza di particolari situazioni di isolamento geografico, in caso di documentate previsioni di incremento della popolazione scolastica o in altri casi eccezionali debitamente motivati.

Per le valutazioni di cui sopra si farà riferimento al parametro relativo all'organico di fatto 2019/2020.

3 Offerta Formativa

3.1 Offerta scolastica e formativa di II ciclo

Al fine di garantire un'offerta formativa coerente e puntualmente articolata, la programmazione dell'offerta formativa del secondo ciclo deve essere adeguatamente distribuita sul territorio tenendo, degli effettivi bacini di utenza, dei punti di accesso ai servizi, delle realtà territoriali confinanti anche relative ad altre province.

Nella programmazione dell'offerta formativa si deve necessariamente tener conto anche dell'andamento demografico: si registra, infatti, un decremento del numero di iscrizioni da almeno un biennio nonché, secondo recenti studi, un trend negativo a livello nazionale della popolazione in età



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

scolare. Secondo i dati forniti dall'Ufficio scolastico regionale (dati organico di diritto 2019/2020) risulta un decremento della popolazione scolastica dello 1,41% rispetto allo scorso anno. Il maggior calo si rileva per le scuole dell'infanzia e primaria (rispettivamente circa 998 e 1.125 unità in meno rispetto all'A.S. 2018/2019).

L'attuale trend demografico richiede alle Conferenze Provinciali di esercitare un'attenta valutazione preventiva sulle richieste di implementazione dell'offerta formativa nelle scuole secondarie di II grado. La sovrabbondanza di corsi offerti da istituzioni scolastiche e formative diverse può favorire infatti fenomeni di dispersione scolastica: la frammentazione delle iscrizioni tra molte proposte formative diverse può impedire o rendere più difficoltoso il raggiungimento del numero minimo di iscritti necessario per costituzione di una classe.

Preme inoltre evidenziare che l'eccessiva frammentazione dell'offerta formativa, appare in contraddizione con le finalità del riordino del secondo grado, da ultimo quella degli istituti professionali, il cui obiettivo primario è quello di perseguire l'equilibrio territoriale dell'offerta formativa con le reali esigenze del territorio.

Si ribadisce infatti, che dall'analisi sugli indirizzi/articolazioni/opzioni esistenti, l'offerta formativa della Regione Sardegna è ampia e aderente alle esigenze formative dei territori, pertanto si raccomanda in sede di Conferenza provinciale, di valutare attentamente nella proposta di programmazione dell'offerta formativa l'effettiva esigenza proveniente dal territorio, al fine di evitare inutili duplicazioni o sovrapposizioni.

Nel caso si valutasse l'opportunità di apportare modifiche alla situazione previgente, la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2020/2021 dovrà essere approvata dalla Conferenza provinciale secondo gli indirizzi di seguito indicati:

3.1.2 Istituzione di nuovi indirizzi

L'istituzione di nuovi indirizzi potrà essere presentata a condizione che gli stessi siano proposti in sostituzione di quelli già preesistenti all'interno della medesima istituzione scolastica (ad esempio che stiano andando ad esaurimento).

È ammessa una deroga a questa prescrizione solamente nel caso in cui il nuovo indirizzo proposto non sia già presente all'interno della Città Metropolitana/ Provincia nella quale è ubicata l'Autonomia scolastica.

Non sono comunque ammesse sostituzioni con indirizzi silenti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per l'anno scolastico 2020/2021 non saranno ammesse richieste di attivazione di nuove e/o ulteriori sezioni di Liceo Musicale e Coreutico e attivazione di nuove o ulteriori sezioni ad indirizzo sportivo presso i percorsi di liceo scientifico in quanto si ritiene adeguata l'offerta formativa esistente.

Nell'istituzione di nuovi indirizzi le Conferenze provinciali, inoltre, dovranno, tener conto:

- del numero e tipologia di indirizzi esistenti a livello di singolo istituto, nonché a livello provinciale. A tal fine, le Conferenze provinciali, dovranno tener conto delle tipologia di offerta formativa già presente presso altre Autonomie scolastiche facenti parte della medesima Provincia, al fine di garantire un'articolazione adeguata dell'offerta formativa evitando sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di offerta già presenti presso altre istituzioni;
- degli indirizzi non attivati nell'anno 2018/2019² per mancanza di iscrizioni o di un numero di alunni non sufficiente per attivare la classe;
- della consistenza del bacino di utenza a livello di singolo istituto e a livello provinciale;
- andamento delle iscrizioni nell'istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione di un nuovo indirizzo;
- della funzionalità e innovatività³ dei nuovi indirizzi rispetto alla Città Metropolitana/Provincia di riferimento, in quanto assenti o necessari rispetto alle vocazioni, alle potenzialità e alle necessità di sviluppo territoriale che si concretizzano nella possibilità di inserimento lavorativo;
- siano concordati fra Province/Città Metropolitana interessate, nel caso di localizzazione in aree confinanti;
- i nuovi indirizzi dovranno risultare compatibili con le strutture, le risorse strumentali e le attrezzature esistenti, non solo per quanto riguarda il primo anno, ma per l'intero percorso formativo.
- in caso di richieste di nuovi indirizzi formativi presentate da parte di Istituti Professionali, dovrà essere garantito il necessario raccordo con i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (I.e.F.P.) offerti sul territorio regionale.

Le suddette richieste di attivazione di nuovi indirizzi, fermo restando la piena dimostrazione dei requisiti sopra citati, dovrà essere accompagnata da dati previsionali relativi agli iscritti alla prima classe atti a garantire l'attivazione della stessa e il mantenimento dell'indirizzo, sostenibile nel quinquennio, ai sensi del D.P.R. 81/2009.

Per essere accolte, tutte le proposte inserite nel Piano di programmazione dell'offerta formativa dovranno obbligatoriamente essere adeguatamente motivate e condivise in *primis* con le Istituzioni scolastiche di riferimento e con gli altri soggetti partecipanti in sede di Conferenza Provinciale; di tale

² Nell'anno scolastico 2019/2020 è stato confermato il piano approvato nel 2018/2019.

³ Per innovatività si intende l'assenza dell'indirizzo all'interno della Provincia/Città Metropolitana di riferimento.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

motivazione e condivisione, nonché della conformità della proposta ai criteri sopra indicati, dovrà essere obbligatoriamente fornita evidenza nei Piani approvati in sede di Conferenza.

Si ricorda che gli indirizzi presentati dalle Conferenze Provinciali e poi non attivati negli anni precedenti decadono autonomamente, pertanto nel caso in cui volessero essere riproposti per l'anno scolastico 2020/2021 devono essere ripresentati in sede di conferenza Provinciale.

L'attivazione effettiva dei nuovi indirizzi sarà, in ogni caso subordinata, alla costituzione successiva di almeno una classe prima dimensionata secondo norma.

La Regione Sardegna, nel valutare le proposte pervenute, procederà ad una analisi degli indirizzi esistenti a livello di singolo istituto, a livello regionale e di quelli istituti all'interno della Provincia, garantendo un'articolazione adeguata dell'offerta formativa ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di offerta già presenti presso altre Autonomie. Sarà effettuata un'analisi anche tenendo conto del bacino di utenza a livello di singolo istituto, nonché dell'andamento delle iscrizioni nell'istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione di un nuovo indirizzo.

Si precisa che gli indirizzi per i quali si richiede la sostituzione a partire dall'a.s. 2020/2021 non potranno attivare classi prime, in quanto proseguiranno ad esaurimento delle classi attivate negli anni precedenti.

Le Conferenze provinciali potranno inoltre valutare, sulla base delle indicazioni delle singole Autonomie scolastiche, l'opportunità di eliminare gli indirizzi "silenti" che nell'arco dell'ultimo biennio non abbiano raccolto iscrizioni sufficienti all'attivazione dei relativi percorsi.

Per tutte le valutazioni di cui sopra si farà riferimento all'organico di fatto 2019/2020.

3.1.3 Istituzione di nuove articolazioni/opzioni

L'istituzione di nuove articolazioni/opzioni potrà essere presentata a condizione che le stesse siano proposti in sostituzione di quelli già preesistenti all'interno della medesima istituzione scolastica. (ad esempio che stiano andando ad esaurimento).

È ammessa una deroga a questa prescrizione solamente nel caso in cui le nuove articolazioni/opzioni proposte non siano già presenti all'interno della Città Metropolitana/ Provincia nella quale è ubicata l'Autonomia scolastica.

Non sono comunque ammesse sostituzioni con articolazioni/opzioni silenti.

Nell'istituzione di nuove articolazioni/opzioni le Conferenze provinciali dovranno tener conto:

- del numero e tipologia di articolazioni/opzioni esistenti a livello di singolo istituto, e a livello provinciale. A tal fine, le Conferenze provinciali dovranno tener conto delle tipologia di offerta



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

formativa (articolazioni/opzioni) già presente presso altre Autonomie scolastiche facenti parte della medesima Provincia;

- delle articolazioni/opzioni non attivate l'anno precedente per mancanza di iscrizioni o di un numero di alunni non sufficiente per attivare la classe;
- della consistenza del bacino di utenza di singolo Istituto, di ambito e a livello provinciale e dell'andamento delle iscrizioni nell'Istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione di nuove articolazioni ed opzioni;
- della funzionalità, innovatività⁴ delle nuove articolazioni/opzioni rispetto all'ambito territoriale di riferimento, in quanto assenti o necessari rispetto alle vocazioni, alle potenzialità e alle necessità di sviluppo territoriale che si concretizzano nella possibilità di inserimento lavorativo.

Nella proposta di attivazione di nuove articolazioni/opzioni le Conferenze Provinciali, devono tenere in debita considerazione il numero delle classi seconde attivate nell'anno scolastico 2019/2020 per indirizzo di studio di riferimento, nonché del numero degli alunni riferiti a tali classi, al fine di evitare il fenomeno delle classi articolate. In caso si volesse procedere ugualmente alla proposta di attivazione dell'articolazione/opzione detta richiesta deve essere adeguatamente motivata.

Per essere accolte, le proposte inserite nel Piano di programmazione dell'offerta formativa dovranno obbligatoriamente essere adeguatamente motivate e condivise con le Istituzioni scolastiche di riferimento e con gli altri soggetti partecipanti in sede di Conferenza Provinciale e dovranno dare espressamente conto del rispetto dei criteri sopra indicati nei singoli piani; di tale motivazione e condivisione dovrà essere obbligatoriamente fornita evidenza nei Piani approvati in sede di Conferenza.

La Regione Sardegna, nel valutare le proposte pervenute, procederà ad una analisi delle articolazioni/opzioni esistenti a livello di singolo Istituto, e di quegli istituti a livello provinciale, garantendo un'articolazione adeguata dell'offerta formativa ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di offerta già presenti presso altre Autonomie. Verrà inoltre effettuata un'analisi in considerazione del numero delle classi seconde attivate nell'anno scolastico 2019/2020 per indirizzo di studio di riferimento, nonché del numero degli alunni riferiti a tali classi, al fine di evitare la creazione delle classi articolate.

Si precisa che le articolazioni ed opzioni per le quali si richiede la sostituzione a partire dall'a.s. 2020/2021 non potranno attivare classi terze, in quanto proseguiranno ad esaurimento delle classi attivate negli anni precedenti.

⁴ Per innovatività si intende l'assenza dell'articolazione/opzione all'interno della Provincia/Città Metropolitana di riferimento



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La programmazione dell'offerta formativa relativa agli Istituti Tecnici Superiori, agli IeFP e ai Poli Tecnico Territoriali è oggetto di distinti interventi da parte della Regione Sardegna.

Le Conferenze Provinciali dovranno inoltre valutare sulla base delle indicazioni delle singole Autonomie scolastiche, l'opportunità di eliminare le articolazioni/opzioni "silenti" che nell'arco dell'ultimo biennio non abbiano raccolto iscrizioni sufficienti all'attivazione dei relativi percorsi.

Per tutte le valutazioni di cui sopra si farà riferimento all'organico di fatto 2019/2020

3.4 Offerta sussidiaria di istruzione e Formazione professionale

Alla luce del nuovo quadro normativo delineato dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, e successivi provvedimenti, la definizione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado deve favorire la costituzione di percorsi integrati con l'offerta di formazione professionale.

I percorsi di istruzione professionale di cui al Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze del 17 maggio 2018 e di istruzione e formazione professionale (IeFP), destinati in particolare ai minori che hanno appena concluso il primo ciclo di istruzione, sono finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione ai sensi del D.Lgs. 226/2005 e prevedono il rilascio da parte della Regione della qualifica professionale triennale di Operatore, livello 3 EQF e del diploma professionale quadriennale di Tecnico, livello 4 EQF.

La programmazione annuale dell'offerta sussidiaria dei percorsi IeFP è di competenza dell'Assessorato del Lavoro e viene definita, sulla base degli elementi indicati nella D.G.R. n. 44/15 del 5.9.2018, collaborazione di concerto con l'Assessorato della Pubblica Istruzione e l'USR, al fine di favorire l'ampliamento, l'integrazione e la differenziazione del piano dell'offerta formativa per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione realizzato dagli I.P. o I.I.S. e dalle Agenzie formative in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, in una logica di prevenzione e contrasto del fenomeno della dispersione scolastica, favorendo e garantendo sul territorio regionale l'organicità dell'offerta dei percorsi di istruzione con qualifiche e diplomi di IeFP e di IeFP realizzati dalla "Rete regionale delle Scuole professionali".

In attuazione del disposto dell'art. 2 dell'Accordo sottoscritto in data 8 dicembre 2018 tra Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e Ufficio Scolastico Regionale, *"al fine di evitare la sovrapposizione dei medesimi o similari percorsi nello stesso ambito territoriale, l'offerta effettiva dei percorsi di istruzione, concludentisi con qualifiche e diplomi di IeFP, e percorsi di IeFP sarà specificamente inserita nel provvedimento di dimensionamento scolastico-formativo"*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

della Regione Sardegna a partire dall'annualità 2020/2021", alle presenti linee guida sarà allegato un prospetto riepilogativo dei percorsi di Iefp attualmente attivi presso gli Istituti professionali.

4. Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)

I CPIA, istituiti dall'art. 1, comma 632 della L. 296/2006 e regolati dal DM 25 ottobre 2007, sono costituiti in Autonomie scolastiche; il DPR 263 del 29.10.2012 prevede che i CPIA eroghino percorsi di primo e secondo livello, nonché percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana; i percorsi di secondo livello saranno realizzati dalle istituzioni scolastiche di II grado presso le quali funzionano i percorsi di istruzione tecnica, professionale e artistica (rimanendo in essi incardinati) individuate nel Piano.

I CPIA per ampliare la propria offerta formativa possono stipulare accordi con gli EELL e altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalla Regione e rappresentare un reale interlocutore istituzionale per la realizzazione di azioni di accoglienza e di orientamento.

Attualmente sono attivi sul territorio regionale cinque CPIA interprovinciali con sede in Cagliari, Serramanna, Nuoro, Sassari e Oristano. Potranno essere proposti nuovi CPIA solo se sarà garantita la consistenza numerica necessaria per l'attribuzione dell'Autonomia. Le Province e la Città Metropolitana dovranno valutare la consistenza numerica dei CTP nei propri territori di riferimento e convocare appositi tavoli, anche congiunti, al fine di garantire il rispetto delle indicazioni sopra riportate.

Come previsto dalla circolare MIUR prot. n. 36/2014, il Piano, oltre a garantire il rispetto dei parametri di cui alla L. 183/2011 in relazione alla popolazione scolastica, dovrà identificare i CTP e le scuole carcerarie di primo livello ad essi associate, nonché individuare la sede principale e la rete territoriale di servizio, con esplicita indicazione degli edifici dove si svolgerà il servizio.

In assenza di tali indicazioni non potrà essere attribuita l'Autonomia ai CPIA.

Ai fini dell'elaborazione del nuovo piano di dimensionamento (A.S. 2020-2021) è opportuno verificare la rete territoriale presso cui l'offerta di istruzione degli adulti è erogata, prevedendo in particolare, ove necessario, per la sede centrale, spazi adeguati a ospitare il DS e il personale amministrativo. I compiti e le funzioni di cui all'art. 3 della Legge n. 23/1996 sono svolti dai rispettivi Comuni nei quali sono collocati la sede centrale e le sedi associate del CPIA.

In riferimento a quanto previsto dalla Circolare n. 36 del 10 aprile 2014, le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche, socioculturali del territorio potrebbero determinare la necessità di procedere, verificata l'effettiva disponibilità delle sedi, ad una definizione dell'articolazione delle stesse finalizzata a garantire una più efficace offerta formativa.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le Conferenze Provinciali dovranno indicare le sedi ulteriori, precisando l'esatta ubicazione della sede (stabile, indirizzo e numero civico) rispetto a quelle riportate nei Piani precedenti ed eventualmente attivate nel corso dell'anno.

4.1. Corsi di secondo livello per adulti (ex serali)

I corsi di secondo livello (ex serali) sono incardinati nelle scuole secondarie di II grado.

Nella proposta di offerta formativa delle sezioni serali, potranno essere proposti indirizzi, articolazioni/opzioni conformi a quanto già attivato nei corsi diurni.

L'attivazione di indirizzi articolazioni/opzioni relativi alle sezioni serali per l'anno scolastico 2020/2021 dovrà essere richiesta indicando il codice meccanografico dell'Istituzione di riferimento e della singola sede nella quale si vuole attivare l'indirizzo articolazione/opzione, nonché la denominazione esatta dell'indirizzo articolazione/opzione che si vuole attivare.

5. Ruoli, procedura e tempistica per la definizione del piano di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2020/2021

La Regione è il soggetto responsabile dell'emanazione delle Linee Guida, della convocazione del Tavolo regionale di confronto interistituzionale e della redazione del Piano di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2020/2021 sulla base dei Piani provinciali, approvati in sede di Conferenza, tenuto conto dell'esigenza di un loro raccordo e coordinamento per armonizzare in particolar modo l'offerta formativa ed equilibrare le diverse istanze territoriali.

Nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica, acquista un ruolo fondamentale la sinergia e responsabilità degli EELL competenti, nonché la partecipazione delle parti economiche e sociali coinvolte nel rafforzare il ruolo del partenariato istituzionale, al fine di creare un'offerta formativa che rispecchi le reali esigenze e gli sbocchi occupazionali del territorio.

Il Tavolo regionale di confronto interistituzionale è presieduto dall'Assessore regionale della Pubblica Istruzione o da un suo delegato ed è così composto:

- Assessore alla Pubblica Istruzione di ciascuna Amministrazione provinciale/Città metropolitana o un suo delegato;
- Presidente dell'ANCI Sardegna o un suo delegato;
- Direttore Generale della Pubblica Istruzione dell'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport o suo delegato;
- Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna o un suo delegato con un ruolo consultivo;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Può partecipare al tavolo interistituzionale anche la Direzione generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale in considerazione del nuovo quadro normativo delineato dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, avente ad oggetto la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nonché il raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107, del Regolamento approvato con Decreto n. 92 del 24.5.2018 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Al tavolo interistituzionale, partecipano in qualità di *stakeholder*, con funzioni consultive per quanto concerne la programmazione dell'offerta formativa, anche:

- le Organizzazioni Sindacali;
- le Associazioni di Categoria.

La Città Metropolitana e le Province convocano le Conferenze provinciali, sono responsabili dei Piani provinciali di cui al DPR 233 del 1998, definiscono in maniera autonoma gli ambiti funzionali per le procedure programmatiche provinciali, all'interno delle quali eventualmente organizzare pre-conferenze territoriali sovra comunali. A tal fine, si precisa che le Conferenze provinciali saranno convocate dalla Città Metropolitana di Cagliari e dalle Province sulla base dell'assetto territoriale adottato con le Deliberazione GR 23/5 del 20.04.2016 e 57/12 del 25.10.2016.

Salvo quanto previsto dall'art. 137 del DLgs 112/98, ai sensi 139 del DLgs 112/98, sono attribuiti alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai Comuni, in relazione agli altri gradi di istruzione i compiti e le funzioni concernenti l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione nonché la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche.

Considerata l'esigenza di costituire strutture reticolari e Poli territoriali di istruzione scolastica capaci di garantire adeguati livelli di qualità dell'istruzione, è auspicabile un forte coinvolgimento delle Unioni dei Comuni.

Gli Uffici Scolastici Provinciali partecipano con un ruolo consultivo alle pre-conferenze territoriali e alla Conferenza provinciale prevista dal D.P.R. n. 233/1998.

I Dirigenti Scolastici partecipano alle pre-conferenze e alla Conferenza provinciale prevista dal D.P.R. n. 233/1998, mentre i rappresentanti degli organismi delle istituzioni scolastiche possono partecipare alle pre-conferenze.

Le organizzazioni sindacali ed altri soggetti collettivi interessati all'innalzamento della qualità e del livello del sistema dell'istruzione possono partecipare alle pre-conferenze e alle Conferenze Provinciali, secondo le modalità indicate dagli Enti locali competenti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Affinché i soggetti attivi deputati per legge al Piano di definizione della rete scolastica e dell'offerta formativa e della rete scolastica possano operare nello spirito di cooperazione potranno essere promosse conferenze più ampie, replicando anche il modello di confronto interistituzionale, attraverso il coinvolgimento di tutte le forme aggregative istituzionali anche a livello distrettuale.

Nei tavoli di concertazione territoriale saranno acquisite le proposte deliberate dai Comuni, con i relativi pareri delle scuole relativamente al primo ciclo, nonché le proposte e i pareri deliberati dalle scuole secondarie di II grado relativamente al secondo ciclo, proposti dalle Province. In sede di Conferenza provinciale dovranno essere condivise le scelte e le valutazioni operate in merito al piano dell'offerta formativa e all'organizzazione della rete scolastica (infanzia, I e II ciclo).

In sede di Conferenza provinciale dovranno essere approvati contestualmente il Piano di riorganizzazione della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa. Le decisioni assunte in sede di Conferenza provinciale devono essere motivate ed espresse in modo chiaro e inequivocabile nei relativi verbali, nei quali dovrà essere attestata la conformità alle presenti Linee Guida. I verbali, redatti in maniera chiara e univoca, dovranno dare conto necessariamente degli incontri con i pareri espressi, gli eventuali rilievi, le proposte non accolte, e relative motivazioni.

A seguito dell'adozione delle presenti Linee Guida da parte della Giunta regionale, le stesse verranno inviate alla Commissione consiliare competente in materia di istruzione in applicazione dell'art. 14 della LR 31/1984 recante "Norme sul diritto allo studio e sull'esercizio della competenze delegate", e poi riapprovate in via definitiva dalla Giunta regionale.

La Città metropolitana e le Province dovranno inviare le proposte di Piani provinciali alla Regione entro il 29 ottobre 2019

Il Piano regionale sarà adottato con Deliberazione della Giunta regionale entro il 25 novembre 2019; Il piano dovrà poi essere inviato alla Commissione consiliare competente in materia di istruzione come indicato dalle sentenze del TAR Sardegna n. 692/2014 e n. 693/2014 in applicazione dell'art. 14 della LR 31/1984 recante "norme sul diritto allo studio e sull'esercizio della competenze delegate", e poi riapprovato in via definitiva dalla Giunta regionale".

6. Normativa di riferimento

Di seguito si riportano le principali fonti normative di riferimento:

- artt. 138 e 139 del DLgs 112/1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli EELL, in attuazione del capo I della L 15.03.1997, n. 59", recepito nell'ordinamento regionale con le norme d'attuazione contenute nel DLgs 234/2001, attraverso la L.R. 9/2006, art. 72 lett. a), b) e c)";



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- DPR 233/1998 concernente “Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della L 15.3.1997, n. 59”;
- L. 133/2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del DL 25.06.2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, che all'art. 64 detta disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
- DPR 81/2009 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del DL 25.6.2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L 6.8.2008, n. 133”, che tratta la riorganizzazione della rete scolastica con particolare riferimento ai parametri numerici per la formazione delle classi e alla definizione degli organici;
- DPR 87, 88 e 89 del 2010 che trattano, rispettivamente, del riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e della revisione dell'assetto organizzativo e didattico dei licei;
- D.P.R. 5 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il “Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei”;
- DLgs n. 61 del 13.04.2017 “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché riacordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera d) della L 107/2015;
- art. 4, comma 69, della L 183/2011 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)”;
- art. 12 della L 104/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 128/2013 “Misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca”;
- Sentenze della Corte Costituzionale n. 200 del 2009, n. 235 del 2010, n. 92 del 2011 e n. 147 del 2012;
- DPR 263/2012 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'art. 64, comma 4, del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133”;
- Circolare MIUR 36 del 10.4.2014 “DPR 263/2012 anno scolastico 2014/2015. Istruzioni per l'attivazione dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e di secondo livello. Trasmissione schema di Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze”;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- L 56/2014 recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, il cui art. 1, comma 58, ha confermato, tra le funzioni fondamentali delle Province, la “programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale” oltre che la “gestione dell’edilizia scolastica”;
- L 107/2015 recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- Decreto legislativo n. 60 del 13 aprile 2017 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- Decreto n. 92 del 24.5.2018 del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, di recepimento dell’Intesa n. 249 del 21.12.2017 della Conferenza permanente Stato Regioni e Province Autonome relativo al Regolamento sulla disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;
- Intesa n. 249 del 21 dicembre 2017: “Intesa ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, sullo schema di regolamento, recante “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181 della legge 13 luglio 2015, n. 107”, di seguito denominata Intesa n. 249/2017;
- - Intesa n. 64 dell’8 marzo 2018: “Intesa ai sensi dell’art. 7 comma 1 del Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, sullo schema di decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell’economia e delle finanze, recante criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell’Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale”, di seguito denominata Intesa n. 64/2018;
- - Accordo n. 100 del 10 maggio 2018: “Accordo ai sensi dell’art. 8 comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell’offerta di istruzione



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

e formazione professionale di cui agli accordi in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'art. 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61”;

- D.G.R. n. 56/28 del 18.10.2016, modificata con D.G.R. n. 48/35 del 17.10.2017, con la quale è stato istituito l'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica e il relativo Tavolo tematico sui percorsi leFP;
- D.G.R. n. 44/15 del 5.9.2018 relativa al sistema regionale dei percorsi leFP e alla programmazione dell'offerta formativa aa.ss. 2018/2019 e 2019/2020, compresa l'offerta sussidiaria, dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (leFp);
- Accordo territoriale per l'offerta sussidiaria dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (leFp) sottoscritto in data 3 dicembre 2018 tra Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e Ufficio Scolastico Regionale;
- LR. 7/2015 “Disposizioni urgenti in materia di EELL e disposizioni varie”;
- LR. 2/2016 “Riordino del Sistema delle Autonomie locali della Sardegna”;
- Deliberazione GR 23/5 del 20.04.2016 avente ad oggetto “L.R. 4.02.2016, n. 2 “Riordino del sistema delle Autonomie locali della Sardegna”. Art. 25 “Circoscrizioni provinciali”. Schema assetto province e città metropolitana”;
- Deliberazione GR 23/6 del 20.04.2016 avente ad oggetto “L.R. 4.02.2016, n. 2, art. 24 “Riordino delle circoscrizioni provinciali”. Nomina amministratori straordinari delle province di Sassari, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna. Nomina amministratore straordinario con funzioni commissariali della provincia di Cagliari”;
- Deliberazione GR 57/12 del 25.10.2016 avente ad oggetto “L.R. 4.02.2016, n. 2 “Riordino del sistema delle Autonomie locali della Sardegna”. Art. 18 – Trasferimento alla città metropolitana di Cagliari e alla provincia del Sud Sardegna dei beni immobili, mobili, personale e procedimenti in corso della provincia di Cagliari”.
- Deliberazione GR 44/15 del 05.09.2018 avente ad oggetto Sistema regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) di cui al Capo III del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226: programmazione dell'offerta formativa aa.ss. 2018/2019 e 2019/2020, compresa l'offerta sussidiaria di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61.